



Istituto Comprensivo "A. Rosmini"
Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
Via Mazzini, 39 - 22030 Pusiano (CO) Tel. 031/655944 - 031/658729 - Fax 031/657136
E-mail: COIC802007@istruzione.it web: www.icrosminipusiano.gov.it
Posta elettronica certificata: COIC802007@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



anno scolastico 2016 - 17

A che cosa serve il P.A.I ?

Questo importante documento non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma serve ad individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità d'insegnamento.

Il P.A.I. serve quindi a migliorare in vari modi il grado di inclusività nella nostra scuola

In che modo?

Coinvolgendo tutti i soggetti in una progettazione efficace e collaborativa, puntando ad una didattica attenta ai bisogni educativi degli alunni e invitandoci a considerare il nostro lavoro come in continua evoluzione, quindi flessibile e modulabile, secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Dove opera il P.A.I.?

Il punto di partenza è senza dubbio l'analisi attenta del contesto in cui operiamo. E' infatti necessario concentrare il nostro fare sul "microcosmo scolastico locale", simile eppure diversissimo dagli altri per poi progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita.

Riflessioni finali ed iniziative

Per noi il P.A.I è un forte spunto di autoriflessione che ci stimola a valutare i risultati raggiunti dai nostri alunni (successo formativo), il loro star bene a scuola e ci fornirà un supporto preciso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e annullando le criticità per trasformarle in risorse. La nostra scuola si impegna a garantire un approccio educativo valido e flessibile. La Funzione Strumentale Prof.ssa Forni e la referente D.S.A Ins. Dore hanno funto da punto di riferimento e da coordinatori per tutti quanti.

Il P.A.I è centrale per riportare il Collegio a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva.

Tutto parte da quello sguardo pedagogico che fa sì che un docente possa accorgersi della persona che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, ma anche le difficoltà e lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità e talenti.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
➤ minorati vista	3
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	66
➤ DSA	39
➤ ADHD/DOP	3
➤ FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (borderline)	3
➤ Altro	21
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	9
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	108
% su popolazione scolastica	13,9%
N° PEI redatti dai GLI	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	Sportelli psico-pedagogici/Progetto Educazione alla Salute	SI

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Corso di formazione sulla Gestione della classe e sui BE	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

- **Il Dirigente Scolastico:** coordina il GLHI
- **GLI:** si occupa delle rilevazioni degli alunni con B.E.S presenti nell'Istituto, del monitoraggio e del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con B.E.S, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- **Commissione B.E.S:** si occupa di formulare proposte di lavoro per il GLI; raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici posti in essere; elaborazione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI; elaborazione dei Protocolli relativi agli alunni con BES; supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES.
- **C.d.C:** si occupa dell'individuazione dei casi in cui sia necessario adottare una Programmazione Personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborazione con la famiglia e con gli OO.SS.; progettualità condivisa e proposizione di risorse umane strumentali per favorire i processi inclusivi; collaborazione con il/gli insegnanti di sostegno interni al Consiglio di Classe.
- **Docenti di Sostegno:** si occupano della rilevazione degli alunni con B.E.S, della collaborazione all'interno del C.d.C nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo al fine di garantire il successo scolastico di ogni alunno, della collaborazione con le famiglie, del coordinamento nella progettazione e stesura definitiva del P.D.P e P.E.I.
- **Collegio Docenti:** si occupa della delibera del P.A.I proposto dal G.L.I, della definizione di criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola; impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione e concordate anche a livello territoriale.
- **Funzione strumentale BES:** Coordinamento delle attività relative alla stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno della scuola; supporto ai Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia
- **Referente alunni con D.S.A** si occupa dei casi segnalati, verificando che le misure compensative e dispensative previste nelle diagnosi siano applicate, si propone come un punto di riferimento per gli insegnanti ed i genitori che hanno bisogno di un consiglio riguardo alla didattica e agli strumenti compensativi, agli iter diagnostici da seguire. (sportello con appuntamento su richiesta aperto ai genitori e insegnanti)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

A tal proposito è stato individuato un referente per la formazione (Prof.ssa Mossi).

Gli obiettivi che questa figura si prefigge di raggiungere sono:

- **Potenziare ed incrementare le pratiche formative del nostro istituto**
- **Proporre incontri formativi sulle tematiche più sentite, raccogliere le richieste ed attivarsi per chiedere l'intervento di formatori esterni**
- **Creare momenti di condivisione e riflessione delle varie esperienze formative e professionali**
- **Veicolare buone prassi educative, anche attraverso la creazione di una bacheca nel sito della scuola, dedicata alla formazione. Qui, divisi per argomenti, saranno raccolti i materiali (slides- presentazioni- studi) ed articoli tratti da riviste specialistiche sia sulle varie tematiche approfondite durante l'anno, mediante la partecipazioni a corsi di formazione, seminari, incontri, sia su esperienze professionali con casi problematici o semplicemente o applicazione di metodi di lavoro efficaci.**

I progetti avviati sono:

Collaborazione con il dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica per il progetto denominato "open the black box of teacher quality", il cui scopo è quello di migliorare la qualità delle relazioni interpersonali tra il corpo docente, insegnanti e alunni, scuola-famiglia.

Il progetto per il prossimo anno scolastico coinvolgerà in modo particolare i docenti di matematica ed italiano.

Creazione della bacheca nel sito della scuola

Probabile giornata formativa durante i primi giorni di settembre (giornata di condivisione o intervento di un esperto).

TECNOLOGIE INCLUSIVE PER ALUNNI CON B.E.S: Flipped classroom, didattica della classe rovesciata e Digital storytelling a scuola.

In merito alla formazione dei docenti, si sottolinea come si ritenga opportuno organizzare diversi corsi ed incentivare la partecipazione al maggior numero possibile di insegnanti. I corsi non sono rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari. Saranno gestiti dal personale interno formato in tema di inclusione o proposti da altre organizzazioni.

Si immagina un ambiente scolastico nel quale l'aspetto collaborativo e di coinvolgimento renda più motivante l'intervento formativo.

Un obiettivo fondamentale che ci si prefigge con la realizzazione di questi corsi di formazione è la creazione nella classe di un ambiente dinamico in cui convergono linguaggi digitali e strumenti multimediali (LIM, computer, connessione a Internet) a supporto di metodi e strategie didattiche che favoriscono l'inclusione di alunni con BES. Questo progetto di lavoro si prefigge di utilizzare le nuove tecnologie, ed in particolare la LIM come strumento di inclusione e valorizzazione delle diversità. È chiara la percezione che tutti gli studenti saranno in grado di rispondere alle sollecitazioni sfruttando le capacità sensoriali, cognitive, trasversali e strategiche, che potranno essere messe in campo in una relazione collaborativa attraverso un processo circolare.

Quest'anno la figura che si occupa dell'area disabilità (prof.ssa Maristella Forni) ha frequentato il secondo anno di un corso di 50 ore per LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI SPECIALIZZATI SUL SOSTEGNO SUI TEMI DELLA DISABILITÀ E PER LA PROMOZIONE DI FIGURE DI COORDINAMENTO. Il corso è stato diviso in due unità formative: area metodologica didattica e area strumentale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122 la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Alunni con B.E.S.

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione e l'accrescimento degli apprendimenti. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative di classi sempre più diversificate. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità:

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità:

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLH d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001)

Ruolo degli enti locali:

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe (in certe regioni si chiamano anche assistenti ad personam). Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica-GLI:

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto. È pertanto un gruppo inter-istituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è importante la presenza anche degli studenti, in tutte quelle del personale ATA. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo

All'interno della Scuola sono presenti due figure referenti per i BES:
una per gli alunni con disabilità (Prof.ssa FORNI), una per gli alunni con D.S.A ed altri BES (Ins. DORE).

Progetto S.O.S D.S.A.: ha come finalità garantire il successo scolastico e formativo degli alunni con questa tipologia di disturbo, attraverso misure didattiche di supporto, garanzia di una formazione adeguata che promuova lo sviluppo delle potenzialità anche attraverso la preparazione degli insegnanti e sensibilizzazione dei genitori nei confronti dei D.S.A. Il percorso interesserà anche la famiglia con relazioni di supporto, quando richieste, presso uno sportello scolastico dove si potranno recare anche gli studenti.
SPORTELLO DISLESSIA tenuto dall'insegnante Dore, su appuntamento.

Sportello di supporto psicologico tenuto dalla dottoressa Wilma Mauri, sia nel plesso della secondaria di Eupilio, sia in quello di Pusiano

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS-CTI di zona per attività di informazione; rapporti con UONPIA sede di Cantù per attività di Consulenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

È **necessario** che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività

- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.
- l'avvio di percorsi di approfondimento diagnostico, quando il Consiglio di Classe, dopo attenta osservazione del caso, ne avverte la necessità

Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di **integrazione scolastica** ai fini della:

1. pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F) del minore, un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua **integrazione scolastica ed extrascolastica**;
2. **proficua collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno"** (G.L.I) istituito nella scuola/istituto scelto e deputato alla **formulazione** del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. **partecipazione alla pari nel Gruppo di studio e di Lavoro di Istituto** (G.L. I.), insieme con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota Ministero Istruzione, Università e Ricerca n. 4798 del 27/07/2005) e funzionale al percorso di integrazione;
4. **verifica** dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

La famiglia inoltre è tenuta a rinnovare annualmente la richiesta delle forme di sostegno previste dalla Legge 104/1992.

Alla famiglia deve essere assicurata, di conseguenza:

- **un'informazione di carattere sanitario e sociale corretta e puntuale** per facilitare la comprensione dell'evento, anche in relazione alla possibilità di recupero e di inclusione nella società nonché il diritto alla scelta dei servizi ritenuti più idonei anche al di fuori della circoscrizione territoriale;
- **la conoscenza dell'esito degli esami diagnostico-strumentali** effettuati dagli operatori dell'A.S.L. ed il significato dell'eventuale certificazione della disabilità riscontrata, comprese le implicazioni successive;
- **adeguato sostegno psicologico e psicopedagogico**, servizi di aiuto personale o familiare;
- **il supporto** per il corretto avvio ed il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico-legali ed amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso :

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Accoglienza , somministrazione questionario e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse dei neo-arrivati; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di integrazione; Comunicazione ai consigli di classe con riferimento al progetto e alle azioni volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri.

Contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio

Programmazione e calendarizzazione interventi e progetti specifici.

Scheda di rilevazione alunni con BES.

Presentazione di progetti d'Istituto con attività di tipo laboratoriale da effettuare in orario pomeridiano.

individuazione degli obiettivi minimi da parte dei consigli di classe e proposte di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione; individuazione di percorsi-ponte per i neo-arrivati e PDP per D.S.A.

Individuazione di percorsi-ponte e PDP per gli alunni con BES.

Per ogni studente con B.E.S si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- -rispondere ai bisogni individuali
- -monitorare la crescita della persona
- -monitorare l'intero percorso
- valutare l'efficacia del percorso intrapreso a fine quadrimestre

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con B.E.S e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessiterebbe di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
2. Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso longitudinale e sono visti in evoluzione. Per questo il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto (come, a quale livello), è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

Per il raggiungimento di questo obiettivo vi è il Progetto Accoglienza secondarie e continuità primaria/ secondaria, referente Prof.ssa Pirovano

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22 giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2017